

holy

la sua essenza di Banca Popolare, b) o chiedere la trasformazione della Banca in Società azionaria, e successivamente provvedere alla vendita del pacchetto azionario, o comunque procedere alla definizione della funzionalità della Banca in dipendenza dei suoi rapporti con l'I.N.A.

Mi sia consentito qualche ulteriore rilievo:

a). Intanto, il fatto che due quote della Banca Popolare di Roma sono effettivamente di proprietà altrui, è circostanza che, mentre non sposta affatto i termini della pratica disponibilità della Banca da parte dell'I.N.I., può considerarsi, almeno nel momento attuale, con un certo favore. A parte, invece, ogni discussione giuridica, è utile rilevare e confermare che un'azienda (l'I.N.I.) in mano dell'I.N.A. al 100 per 100, non ha invece il 100 per 100 del potere di disporre sulla Banca Popolare tanto più che questa fa capo - per così dire - alla Compagnia Finanziaria, ad una azienda cioè indipendente essa posseduta al 100 per 100 dall'I.N.A.